

Geronimo Stilton

LE PIÙ BELLE
AVVENTURE DI
SHERLOCCO
ELEMENTARE, STILTON!
E ALTRE INDAGINI



PIEMME

Testi di Geronimo Stilton

Da un'idea di Elisabetta Dami

Tutti i diritti riservati ©

Contatti per licenze e diritti: info@geronimostilton.com

www.geronimostilton.com

Supervisione testi di Elisabetta Dami Srl

Illustrazione di copertina di Archivio Piemme

Graphic Design di Daria Colombo

Illustrazioni interne di Tommaso Ronda

ELEMENTARE, STILTON!

I Edizione © 2020 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

IL SIGILLO DEL GATTO

I Edizione © 2020 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

LA NEBBIA NERA

I Edizione © 2021 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

© 2025 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

Stilton è il nome di un famoso formaggio prodotto in Inghilterra dalla fine del 17° secolo. Il nome Stilton è un marchio registrato. Stilton è il formaggio preferito da Geronimo Stilton. Per maggiori informazioni sul formaggio Stilton visitate il sito www.stiltoncheese.co.uk

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Anno 2025 - 2026 - 2027

Edizione 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Stampa: ELCOGRAF S.p.A. - Via Mondadori, 15 - Verona

ELEMENTARE, STILTON!



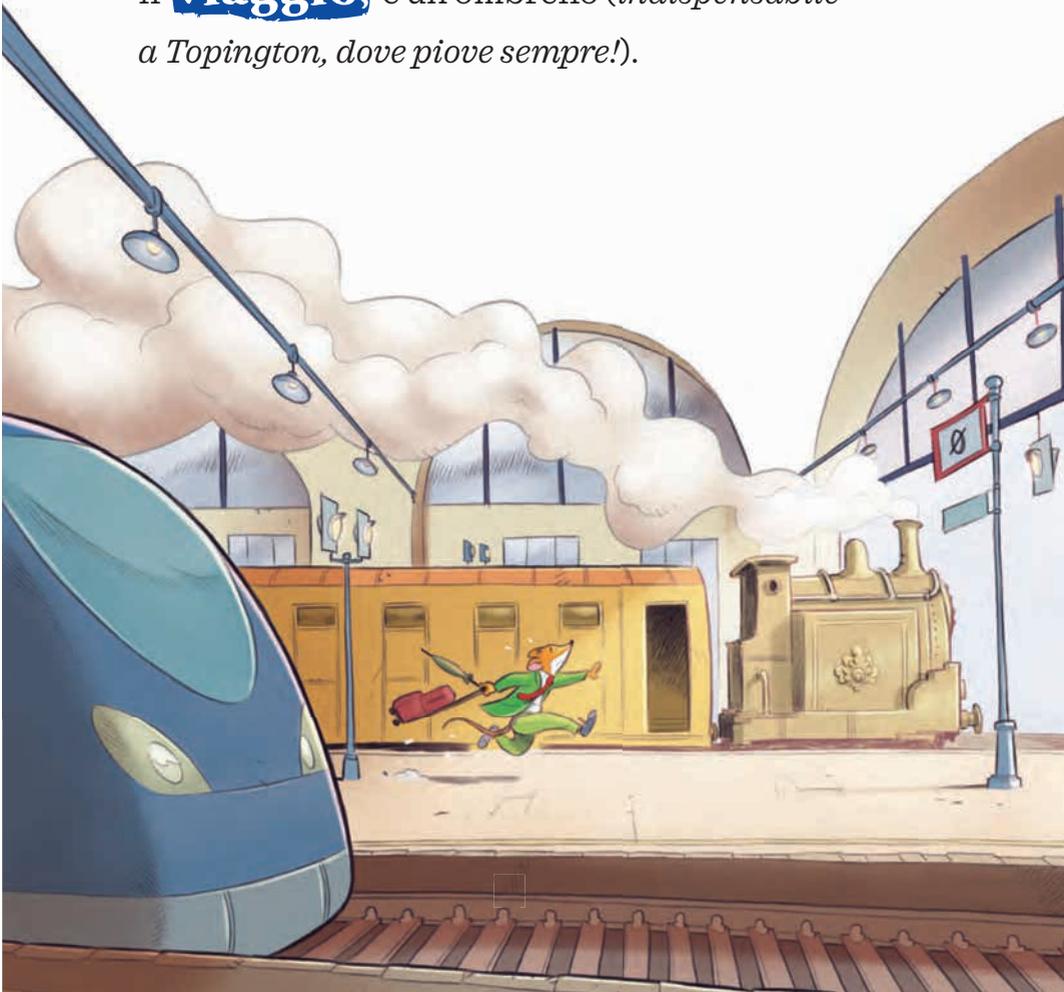
QUEL TRENO per TOPINGTON...

Era l'alba di un venerdì mattina d'autunno, me lo ricordo benissimo, quando presi quel treno per Topington.

Non era stato facile: l'unica linea che arrivava a Topington partiva dalla zona più antica e polverosa della stazione ferroviaria di Topazia, dal leggendario **BINARIO ZERO**, e prevedeva un solo treno (*a vapore*) al giorno! Ero preoccupato, non dovevo assolutamente perdere *quel treno per Topington!*

In quella inquietante città, così diversa da Topazia, molti erano i **misteri**, molti anche i pericoli... e l'avventura che stava per iniziare per me, ne ero certo, sarebbe stata anche molto rischiosa!

Mi affrettai, quindi, trascinandomi dietro la valigia, in cui c'era tutto l'occorrente per il **viaggio**, e un ombrello (*indispensabile a Topington, dove piove sempre!*).



Avevo preso anche una giacca impermeabile, altrettanto indispensabile a Toppington, ma non a Topazia, così l'avevo cacciata in valigia, con l'idea di indossarla a bordo del **TRENO**.

Ma quando salii, ero talmente stanco per la levataccia che mi addormentai di botto.

Mi svegliai solo quando il capotreno gridò a squarciagola: - **TOPINGTON!** Stazione di Toppingtoon! I Signori Roditori che devono scendere si affrettino, prego!

Io mi precipitai giù dal treno e, appena misi la zampa sulla banchina della stazione, lo vidi...

ERA LUI, proprio lui, l'amico che mi aveva invitato, anzi CONVOCATO a Toppington con la massima urgenza!

Non lo conoscete, cari amici roditori?

È l'unico, il grande, l'inconfondibile Sherlocco...

il più famoso investigatore di tutti i tempi!

Lui mi venne incontro con passo deciso, borbottando: - Vedo che non si è ancora abbigliato come si deve, Stilton!

Indossi la giacca impermeabile, non lo sa che piove?!

E i baffi finti, poffartopo!

Mi strappò la valigia dalle zampe, poi esaminò con aria da intenditore il lucchetto a combinazione con la sua Lentocca e subito dopo lo aprì:

clic clic clic!



Poi sfilò la giacca impermeabile e i baffi finti, che io indossai al volo mentre lui richiudeva la valigia dicendo: - Si chiederà come ho fatto a **indovinare** la combinazione, vero?

Io mormorai: - Ehm, sì...

Lui sbuffò: - Elementare, Stilton! I numeri che lei ha impostato, per l'esattezza, sono 000, cioè **ZERO ZERO ZERO**, come il numero del Binario da cui parte il treno per Topington (cioè Zero!), ripetuto tre volte! Direi originale ma non originalissimo... non poteva pensare a qualcosa di meglio, Stilton?

Comunque, mi è bastato osservare da vicino la combinazione: sulla rotellina c'è un unico tasto che è più consumato degli altri, quindi è l'unico che



è stato usato! **REGOLA IMPORTANTE PER UN INVESTIGATORE: OSSERVARE OGNI DETTAGLIO CON ATTENZIONE! PRENDA NOTA, STILTON...**



Io tirai fuori il Diario dell'Investigatore, che sono tenuto a compilare in qualità di Assistente Investigatore, e mi affrettai a scrivere:

- Regola... importante... **OSSERVARE...** ogni dettaglio... con attenzione!

Ma lui si era già avviato fuori dalla stazione.

Lo seguii, mentre saliva su un bizzarro mezzo di trasporto: era la **Motociclocca**, la sua moto con sidecar!

Mi porse un casco : - Che fa, Stilton, dorme in piedi? Fa flanella? Perde tempo? Forza, *un bravo Investigatore* deve essere pronto e scattante!

Stavo per prendere nota, ma lui aveva già avviato il motore, che faceva un **frastuono**

incredibile, e strillava: - Salga, Silton! Avanti, non abbiamo proprio tempo da perdere!

Poi partì a razzo.

Mentre guidava per le vie di Toppington, tra un **BANCO DINEBBIA** e l'altro, io tremavo come una foglia per il freddo (inzuppato dalla punta dei baffi alla punta della coda).

Per distrarmi, cominciai a osservare quella strana città che, come sempre, mi affascinava...

TOPINGTON era attraversata da un fiume che scorreva lento e maestoso, il Rivermouse. Gli antichi palazzi di granito, dai tetti di pietra grigia, facevano contrasto con i maestosi grattacieli che svettavano nei quartieri più moderni della **CITTÀ**.



Finalmente arrivammo al numero 13 di Via degli Intrighi, e Sherlocco saltò giù dalla moto con un balzo: - Eccoci arrivati, Stilton!

In quella bizzarra città, lui aveva scelto la via più **bizzarra**, ma anche la casa più bizzarra!



Un edificio di pietra grigia con un portone blu scuro, sul quale spiccava una targa:



Proprio davanti all'ingresso, sul marciapiede di Via degli Intrighi, si stendeva una lunga coda di roditori in attesa.

Sherlocco borbottò: - Uff, sono tutti **Aspiranti Clienti...** ma è inutile che insistano, se un caso non mi interessa, non ci penso neanche a investigare! Che noia, che noia, che noia! Vabbe', ho già scelto **IL CASO** di cui mi occuperò questa volta, tutti gli altri li rispedirò a casa. Ma lei ora mi segua, Stilton, entriamo dal Passaggio Segreto, e cerchi di non farsi notare! Ha capito, Stilton?! Si diresse sicuro verso la cancellata che circondava la casa, e trovò il **PASSAGGIO** tra le sbarre nascosto da una pianta spinosa. Lui passò indenne attraverso le foglie, io invece mi punsi: *ahia!*

Quando fu nascosto, mi indicò un cespuglio (di plastica) e ordinò: - **Si mimetizzi**, Stilton!

Io mi infilai dentro il cespuglio, aprendo e richiudendo uno sportello: squiiit, era un travestimento perfetto!

Mi sibilò sottovoce: - **REGOLA IMPORTANTE PER UN INVESTIGATORE: IMPARARE A MIMETIZZARSI! PRENDA NOTA, STILTON!**

Io tentai di trascriverlo sul mio diario, ma le foglie di plastica del nascondiglio mi facevano il solletico al naso e mi partì uno starnuto!



Lui esclamò: - Possibile che lei debba sempre dare nell'occhio, Stilton?

Nascosti dal cespuglio, ci avvicinammo alla porta di servizio senza che gli Aspiranti Clienti ci vedessero, e scivolammo in casa, quatti come ratti.

Entrare nella dimora di Sherlocco, che è anche la sua **Agenzia Investigativa**, fu un'emozione... Tutto parlava di mistero, lì dentro! Ma la stanza più interessante era lo studio personale di Sherlocco, che lui chiamava 'Studiocco'...

La **TAPPEZZERIA** sulle pareti era color rosso porpora, decorata con minuscoli punti interrogativi. Le pareti erano fitte di scaffali con libri sui casi misteriosi, e ovunque c'erano pile di documenti che riguardavano investigazioni passate, presenti e future...

In una vetrinetta c'era la sua collezione privata di antiche **LENTI DI INGRANDIMENTO**, e su una mensolina c'era il suo amato violino, vicino



a uno spartito con una musica composta da lui in persona: 'Toccata e fuga con delitto'. Su una scrivania antica c'era anche un modernissimo computer, che Sherlocco stesso aveva programmato (in modo tale che nessuno potesse spiare i suoi segreti e le sue investigazioni):

il **COMPUTEROCCO**

Nell'angolino più remoto dello Studio, invece, c'era una scalettina a chiocciola in ferro battuto che portava ai **Sotterranei** dell'Agenzia, dove nessuno poteva avventurarsi...

Sherlocco me la indicò: - Si ricordi, Stilton, non deve mai, per nessun motivo, scendere là sotto: ci sono i miei documenti riservatissimi! I **casi irrisolti** su cui lavoro in segreto...

Un attimo dopo, con un balzo agilissimo, spalancò la finestra e osservò la lunghissima fila di **Aspiranti Clienti** che attendevano di essere ricevuti. Tirò fuori dalla tasca il binocolo e cercò qualcuno nella folla.

- Uhm, dove saranno i (fortunati) **CLIENTI**

che ho (generosamente) accettato? Ah, eccoli là (non potevano sfuggirmi)!

Sherlocco si affacciò alla finestra e con un megafono gridò: - Ehi, voi tre, potete **entrare!**

Ho deciso di accettare il vostro caso! Ho detto **voi tre...** tutti gli altri, sció... via! Fino a quando non avrò finito con questo caso, non se ne parla neanche di iniziarne un altro!

Tutti gli Aspiranti Clienti si dispersero, mentre lui richiudeva la finestra.

- Il grande Sherlocco si occupa soltanto di
casi interessanti, stimolanti,
intriganti...

insomma, sherloccanti!

IL SIGILLO DEL GATTO



PAROLA d'ordine, STILTON!

Era l'alba quando uscii di casa con la valigia in mano e un ombrello sotto-braccio. Era indispensabile nel luogo dove stavo andando... perché lì piove sempre! Quando arrivai alla stazione ferroviaria, mi diressi verso il leggendario **BINARIO ZERO**, da dove ogni giorno, alla stessa ora, parte sempre lo stesso treno... un treno a vapore! Ed eccolo lì, che aspettava i viaggiatori lanciando alti sbuffi!

Quello *strano* treno conduceva a una *strana* città (*moolto diversa da Topazia!*) dove mi aspettava sicuramente una *strana* avventura! Anzi, un'avventura... sherloccosa!

Lo avete già capito, vero, cari amici roditori? Stavo andando a **TOPINGTON**, la città di Sherlocco, il discendente dell'investigatore più famoso di tutti i tempi!

Saltai a bordo, mi diressi verso il mio posto e poco dopo *mi addormentai*, cullato dal dondolio monotono del treno... ZZZZ... Ehm... Russai anche un bel po', lo confesso... ZZZ!

Mi risvegliai con un sobbalzo, al grido del capotreno: - Toppingtoooooon! I signori roditori diretti a Toppingtoon sono pregati di scendereee!

Squiiit, che spavento! Ma... Ma fuori dai finestrini... era tutto **buio?!** Che ore erano?

Oh, no, il treno era in RITARDOOO!

Erano le cinque passate, l'ora in cui Sherlocco mi aspettava per il tè!



E chiunque lo conosca, sa che lui tiene davvero MOLTO alla **puntualità!**

Così scesi dal treno con un balzo, corsi verso l'uscita della stazione e schizzai in direzione del quartiere dove abita il mio amico.

Topington era come sempre immersa nella **foscia**, e la **pioggia** scendeva a scrosci, tamburellando sul mio ombrello...



Mentre correvo, notai un manifesto sul muro:

'MONNA TOPIISA A TOPINGTON'!

Il famoso quadro era stato prestato dal Museo di arte antica di Topazia alla Pinacoteca di

Topington. Sarei andato volentieri a vedere la

MOSTRA, ma non avevo tempo per pensare all'arte! Dovevo precipitarmi da Sherlocco!

Pensai, però, che lui di certo sapeva del ritardo del treno: è sempre informato su tutto!

Così smisi di pensare all'arte e decisi di fare

una piccolissima sosta al **GATTO BLU**,

un locale dove avrei potuto mangiare uno

spuntino al volo... Avevo una fame felina! E così divorai un panino con arrosto e verdure!

Poi, visto che c'ero, allungai un po' la strada

fino alla farmacia, perché al mattino mi era

spuntato un fastidioso **brufolo** sul naso:

mi serviva assolutamente una crema!

Alla fine presi Vicolo Stretto, superai una staccionata appena dipinta di blu e... arrivai finalmente in Via degli Intrighi 13!



Mi ritrovai davanti a quel bizzarro **edificio** di pietra, dal bizzarro cancelletto in ferro battuto e dall'ancor più bizzarro portoncino blu, a fianco del quale spiccava una targa di bronzo:



Stavo per mettere in funzione il batacchio di ottone lucido con tre colpi brevi e uno più lungo (era il nostro codice segreto!), quando...

Si aprì uno **spioncino**, attraverso il quale intravidi un occhio che mi scrutava con molta attenzione...

Riconobbi quello sguardo: era Miss Piccadilly, la **Governante** di Sherlocco.

Lei chiese: - Chi è?

Io sospirai: - Miss Piccadilly, sono io... Stilton, Geronimo Stilton, l'Assistente!

Lei rispose inflessibile: - Se vuole entrare deve dire la **PAROLA D'ORDINE!**

Io tentai: - Ehm, *taleggio*?

La voce esclamò:

- Nooo, *taleggio* era quella di ieri, io voglio quella di oggi!

Spiacente, ma ho ricevuto ordini precisi.

Senza la parola d'ordine non può entrare nessuno, neanche lei!

E inoltre deve allenare la **memoria!** Faccio

tutto questo per aiutarla a migliorare nel difficile **Mestiere** di Assistente Investigatore!

Poi mi incoraggiò:

- Provi a indovinare, ci era andato vicino, sa...

- Ehm, *mozzarella?*
Scamorza? Grana?



Lei replicò sconsolata: - Nooo! Però ci è andato vicino, molto vicino!

Tentai: - *Crescenza? Gruviera? Stracchino?*

Lei sbuffò: - No, però stava andando benino...

Dai, quali **FORMAGGI** non ha ancora detto?

- Mah... *Provolone? Caprino?*

Fontina?

- Mister Stilton, si concentri, non mi ha ancora detto quello lì... che comincia per 'g'... finisce per 'a', anzi per 'la', anzi per 'ola', anzi per 'zola'... Ce la può fare, me lo sento!



Tiri fuori il suo istinto di investigatore!

Io esclamai: - La parola d'ordine di oggi è...

gorgonzola! Giusto?

La porta si spalancò e vidi una roditrice di cui non avrei saputo definire l'età. Una ciocca dei suoi capelli era di un **rosa acceso** (*ma cambiava colore ogni volta che la vedevo*) come pure i pantaloni e la giacca.

Mi squadrò **Sospettosa** dalla punta dei baffi alla punta della coda: era proprio Miss Piccadilly, la governante di Sherlocco!

Poi sbuffò: - Siamo sicuri che lei è davvero Mister Stilton? Io sono responsabile di tutti quelli che entrano ed escono da questa casa!

- **MISS PICCADILLY**, ma certo che sono io! Vuole forse il mio biglietto da visita?

Lei tese la zampa. - Sarebbe proprio una buona idea, grazie!

Le porsi allora un **biglietto** color avorio.

Lei lo esaminò con attenzione e disse: - Bene bene... Può accomodarsi, Mister Stilton!



LA NEBBIA NERA



TERRORE su TOPINGTON

Anche quella mattina il treno a vapore per Topington partì in perfetto orario dal binario zero della **STAZIONE** di Topazia.

Comodamente seduto nella mia carrozza, pensavo a quello che mi aveva detto Sherlocco al telefono la sera prima: - Un oscuro mistero avvolge la città! Si prepari, Stilton: la **PAURA** è calata su Topington!

Brrr... Chissà che cosa voleva dire!

Appena arrivato, mi avviai a piedi verso l'agenzia del mio amico **DETECTIVE**, al numero 13 di Via degli Intrighi, stringendomi nella giacca impermeabile che, insieme all'ombrello, è fondamentale quando vado a Topington, perché lì piove sempre!

Squiiit... Quasi quasi mi stavo dimenticando di indossare i **baffi** finti!



Dovevo mettermeli subito: Sherlocco li considera necessari per un Assistente Investigatore che si rispetti... **che poi sarei io!**

Ecco fatto! Che cosa stavamo dicendo? Ah, sì... A **TOPINGTON** il tempo è sempre così: pioggia e vento, vento e nebbia, nebbia e pioggia. Eppure (ci credereste, cari amici roditori?) io mi stavo affezionando a quell'atmosfera grigia grigia! Sarà che per me la città di Sherlocco era diventata un luogo speciale (clima compreso!), ma in quel momento ero proprio felice.



Mi guardavo intorno e vedevo le strade piene di roditori e roditrici indaffarati; osservavo i palazzi ammantati di nebbia; percepivo il movimento e l'atmosfera di una **città** in fermento... Nessuno sembrava preoccuparsi dell'umidità e del freddo! Nessuno sembrava rattristato da quel cielo quasi sempre **GRIGIO!**



E anch'io sorridevo fra me e me, pensando al tè caldo che mi avrebbe servito Miss Piccadilly, una volta arrivato a casa di Sherlocco.

Ma improvvisamente successe una cosa strana, MOLTO STRANA!

Una terribile e densa **NEBBIA SCURA** scese dal cielo, velocissima. Inghiottì prima le cime dei palazzi... poi le finestre più alte... e infine la strada intorno a me.

Per mille mozzarelle, che cosa stava succedendo? Era come se fosse calata una **notte** cupa e senza luna... in pieno giorno!

Ero davvero MOLTO MOLTO MOLTO spaventato, lo confesso! **Era così buio che non si distingueva un gatto da un ratto.**

Il traffico era bloccato e i passanti erano in difficoltà. Nell'oscurità impenetrabile risuonavano grida e rumori preoccupanti:

- AAAH!

- Ehi! Ma che succede?

- CHI HA SPENTO LE LUCI?

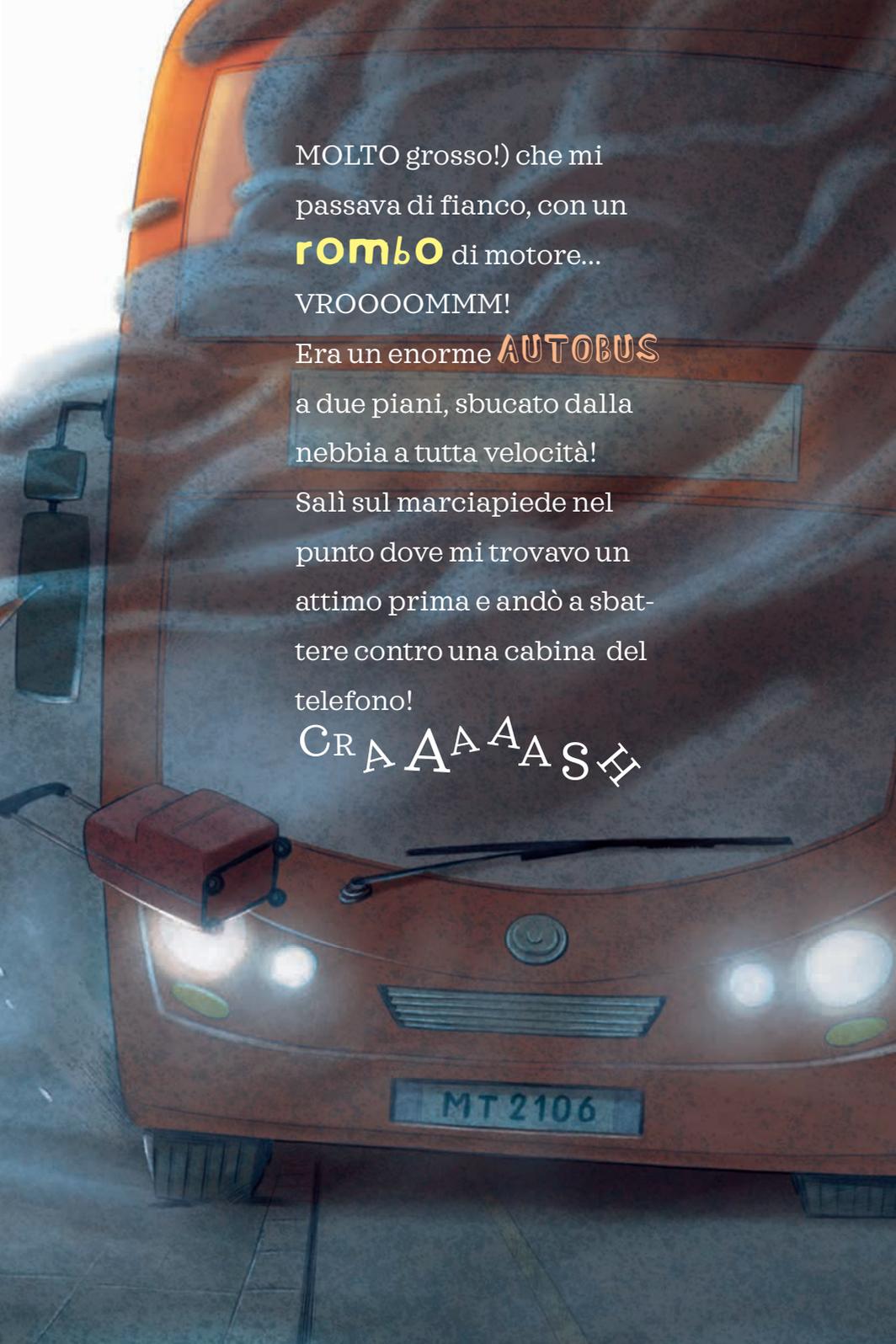
E poi sentivo uno strano rumore sopra di me,
come un ronzio... BZZZ... ZZZ... ZZZ

All'improvviso una sagoma SCURA sbucò
da quella **NEBBIA NERA** e venne verso di me!
Squiiit... Aiutooo!

Poi il misterioso tipo mi agguantò e mi trascinò
di lato con lui...

Non ebbi il tempo di reagire perché
sentii qualcos'altro (qualcosa di grosso,





MOLTO grosso!) che mi
passava di fianco, con un
rombo di motore...

VROOOOMMM!

Era un enorme **AUTOBUS**

a due piani, sbucato dalla
nebbia a tutta velocità!

Salì sul marciapiede nel
punto dove mi trovavo un
attimo prima e andò a sbat-
tere contro una cabina del
telefono!

CR A A A A S H

MT 2106